

Comune di Vado Ligure
(Provincia di Savona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2016

Indice

<i>Presentazione del documento</i>	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Vado Ligure.....	6
3. Esposizione dei dati quantitativi	10
4. Il modello gestionale e organizzativo	12
5. Aspetti economico finanziari.....	12
6. Conclusioni.....	23

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*

generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Vado Ligure

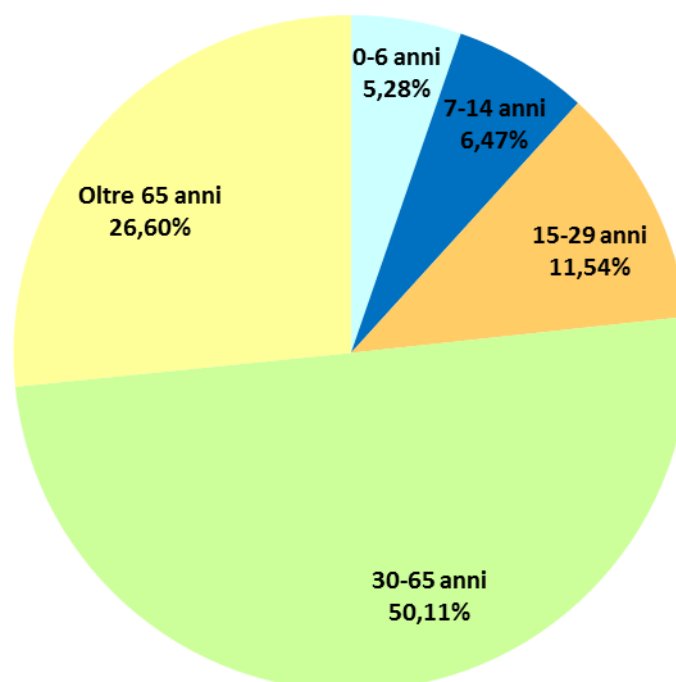
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Vado Ligure e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	8.335
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	4.108
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	23,38
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	356,50

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	8.335	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	440	5,28%
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	539	6,47%
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	962	11,54%
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	4.177	50,11%
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	2.217	26,60%

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

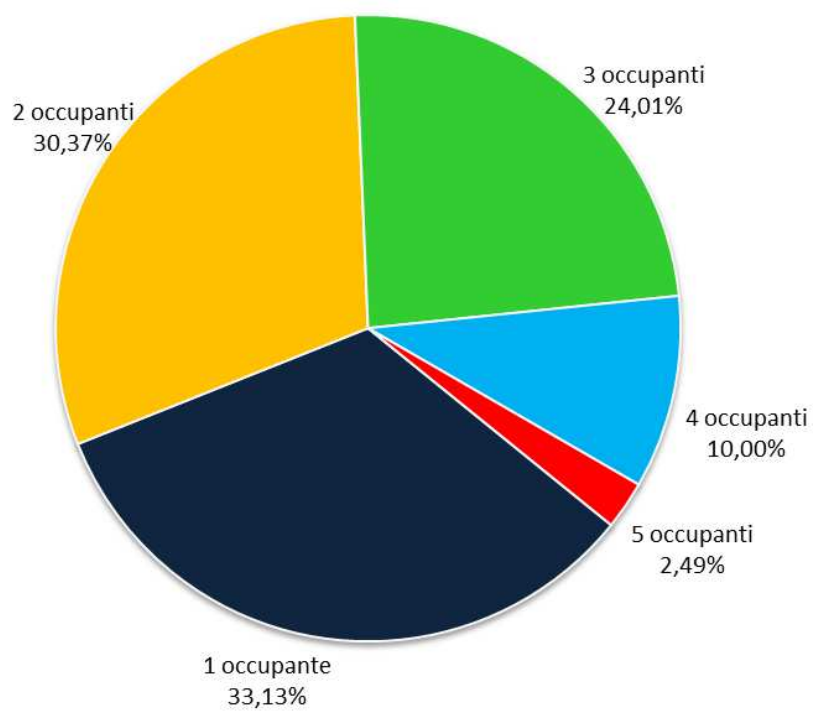
Il Comune ha vocazione residenziale, industriale, artigianale ed artigianale e solo residualmente turistica. Infatti, a differenza di realtà limitrofe, sul territorio il panorama economico è piuttosto variegato e non completamente incentrato sul turismo: le superfici di alberghi e ristoranti non sono preponderanti rispetto alle altre attività. Allo stesso modo le c.d. seconde case, costituiscono una presenza non preponderante, anche ai fini della determinazione del servizio svolto.

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	<i>130.895</i>
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	<i>119.994</i>
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	<i>94.884</i>
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	<i>39.498</i>
<i>Fascia E - 5 o più occupanti</i>	<i>9.847</i>
Totali	395.118

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia C (3 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Vado Ligure che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti

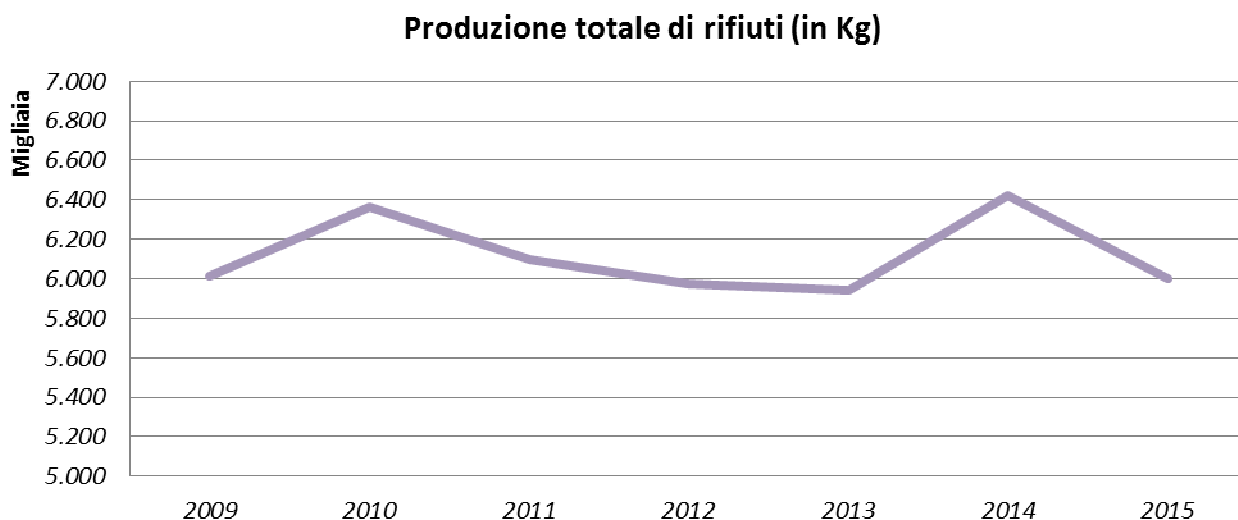


Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	8.750
<i>Cinematografi e teatri</i>	0
<i>Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	11.190
<i>Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	2.776
<i>Stabilimenti balneari</i>	10.346
<i>Esposizioni, autosaloni</i>	12.017
<i>Alberghi con ristorante</i>	0
<i>Alberghi senza ristorante</i>	4.659
<i>Case di cura e riposo</i>	13.840
<i>Ospedali</i>	0
<i>Uffici, agenzie, studi professionali</i>	12.114
<i>Banche ed istituti di credito</i>	1.645
<i>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	16.648
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	950
<i>Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	18.888
<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	396
<i>Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	1.499
<i>Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	4.821
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	4.862
<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	41.394
<i>Attività artigianali di produzione beni specifici</i>	11.791
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	4.176
<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	1.536
<i>Bar, caffè, pasticceria</i>	3.233
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	17.327
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	1.601
<i>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	357
<i>Ipermercati di generi misti</i>	0
<i>Banchi di mercato generi alimentari</i>	119
<i>Discoteche, night club</i>	0
Totali	206.935

3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Vado Ligure

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
6.012.510	6.364.890	6.098.000	5.973.270	5.940.040	6.422.761	6.001.774

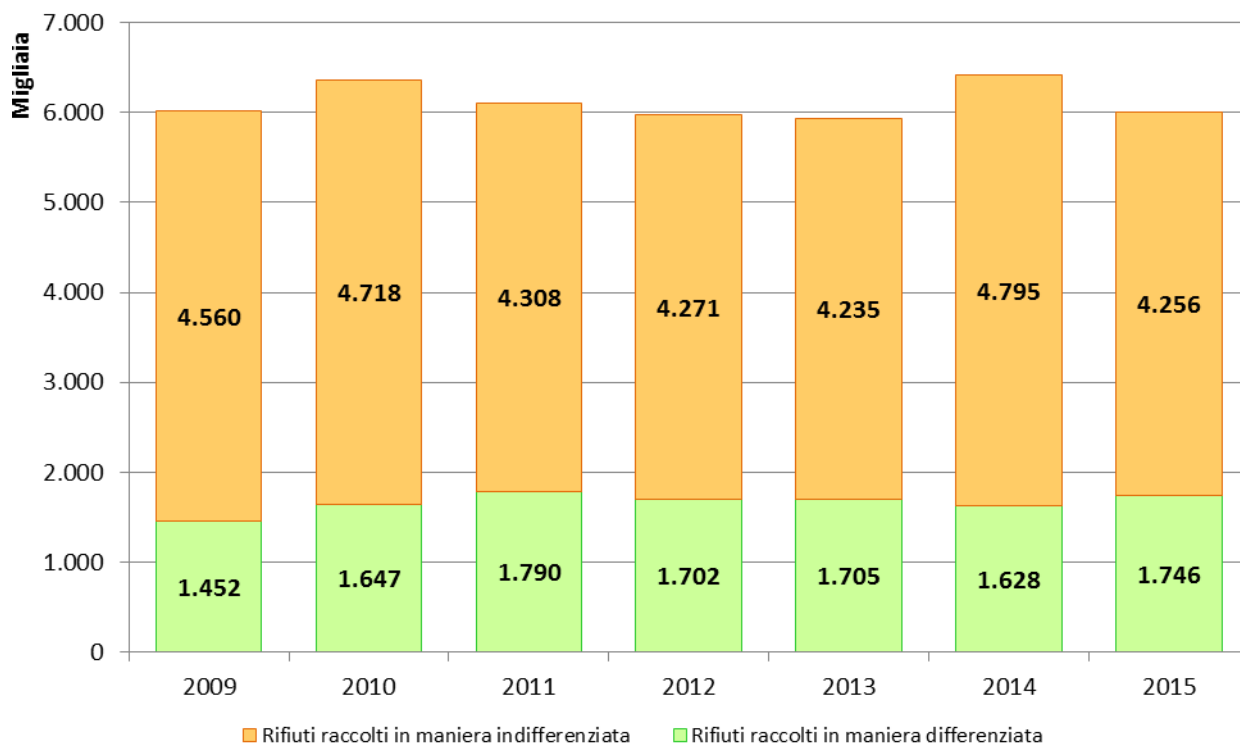


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Vado Ligure negli anni mostra una decrescita continua e piuttosto costante sino all'anno 2013; con un incremento nell'anno 2014 ed una decisa decrescita nell'anno 2015.

3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
24,15%	25,88%	29,36%	28,49%	28,71%	25,35%	29,09%

La raccolta differenziata con servizio di raccolta porta a porta sarà introdotta nel corso dell'anno 2016 e sarà svolta come di seguito descritto. Al momento la percentuale è sempre stata inferiore al 30%.



3.3 Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
4.560.489	4.717.656	4.307.627	4.271.485	4.234.655	4.794.591	4.255.858

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica ubicata presso il territorio comunale. Nell'ultimo anno 2015 si è assistito ad una riduzione del quantitativo di rifiuti smaltito con tale modalità.

4. Il modello gestionale e organizzativo

4.1 Il 2016: l'anno della transizione

L'attuale sistema prevede una raccolta stradale con camion laterale e/o posteriore di tutte le seguenti frazioni: indifferenziato, carta, plastica, vetro e metalli (in campana). E' prevista altresì la raccolta di abiti usati, pile e farmaci (in punti dedicati o esercizi del territorio).

Tale sistema vista anche la più recente normativa, non riesce a soddisfare i requisiti tecnici per raggiungere le quote di raccolta differenziata previste dalla legge.

Per tale motivo il Comune di Vado Ligure ha scelto di dotarsi di un nuovo sistema di raccolta in grado, esaminata l'abbondante bibliografia sull'argomento, di garantire il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata.

Il nuovo sistema prevede la divisione del territorio in due aree omogenee (vedasi planimetria) ciascuna caratterizzata da un metodo di raccolta:

- ZONA “porta a porta”: raccolta domiciliare a sacco per le frazioni carta, plastica e secco residuo (indifferenziato), a mastello monoutente o bidone condominiale per la frazione umida. Raccolta a campana stradale per il vetro; raccolta domiciliare a pagamento su prenotazione di ingombranti e frazione verde (tali frazioni possono essere altresì avviate gratuitamente a recupero presso l'isola ecologica convenzionata, fatta salva l'attivazione di un futuro Centro di Raccolta Comunale o Sovracomunale). Per le utenze non domestiche le dotazioni sono valutate singolarmente. Gli utenti possono conferire i rifiuti in maniera differenziata durante i giorni e le ore previste dal presente progetto.
- ZONA “prossimità”: raccolta di prossimità con l'impiego di isole composte da contenitori ad accesso controllato per la raccolta di RSU, organico, carta congiunta, imballaggi in plastica/metallo, vetro; raccolta domiciliare a pagamento su prenotazione di ingombranti e frazione verde (tali frazioni possono essere altresì avviate gratuitamente a recupero presso l'isola ecologica convenzionata, fatta salva l'attivazione di un futuro Centro di Raccolta Comunale o Sovracomunale);

Una fase della progettazione è consistita nell'esecuzione di numerosi sopralluoghi sul territorio sia per ciò che riguarda le utenze domestiche che le utenze non domestiche. In tal modo sono state

individuare le macroaree “porta a porta” e “prossimità” che vengono nel seguito evidenziate. Tali zone sono state riportate su GIS comunale ed ogni civico o utenza non domestica presente in anagrafe è stato collegato/a ad una delle due zone.

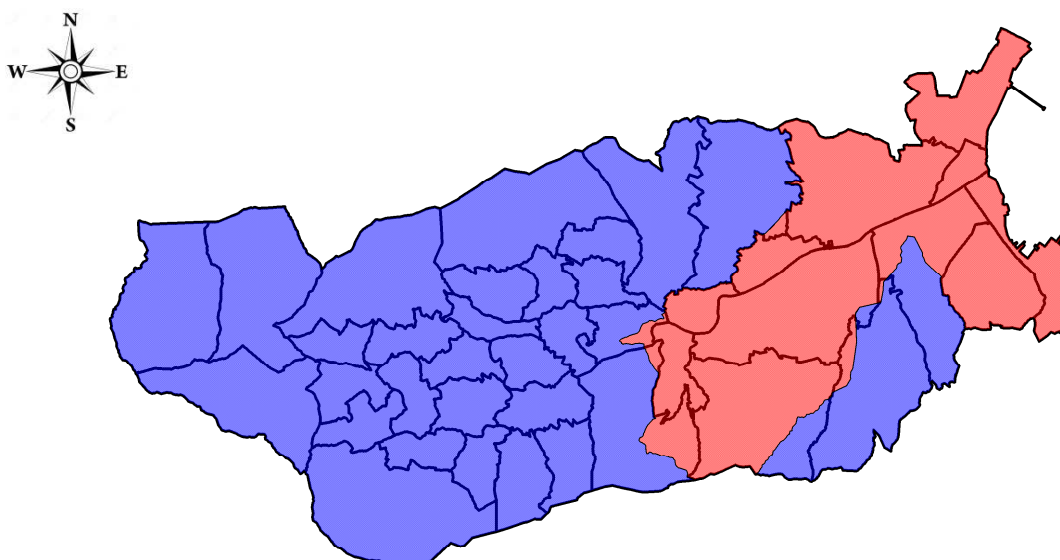
4.2 La suddivisione del territorio in macroaree

All'interno della zona “porta a porta”, per ogni utenza o gruppo di utenze è stata fatta una valutazione in termini di dotazione da assegnare, posizionamento dei contenitori condominiali per la frazione organica, ovvero dei punti di conferimento per tutte le frazioni.

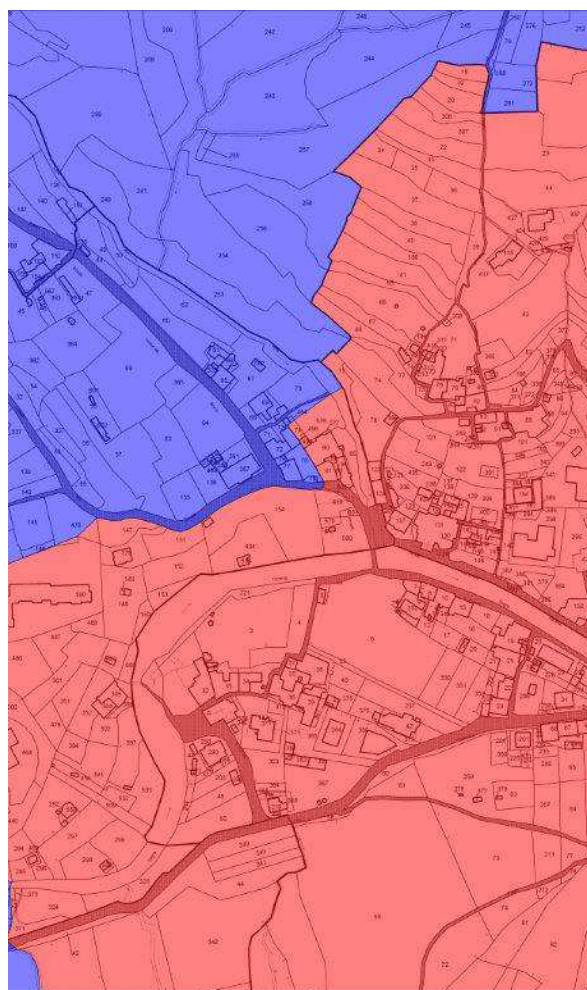
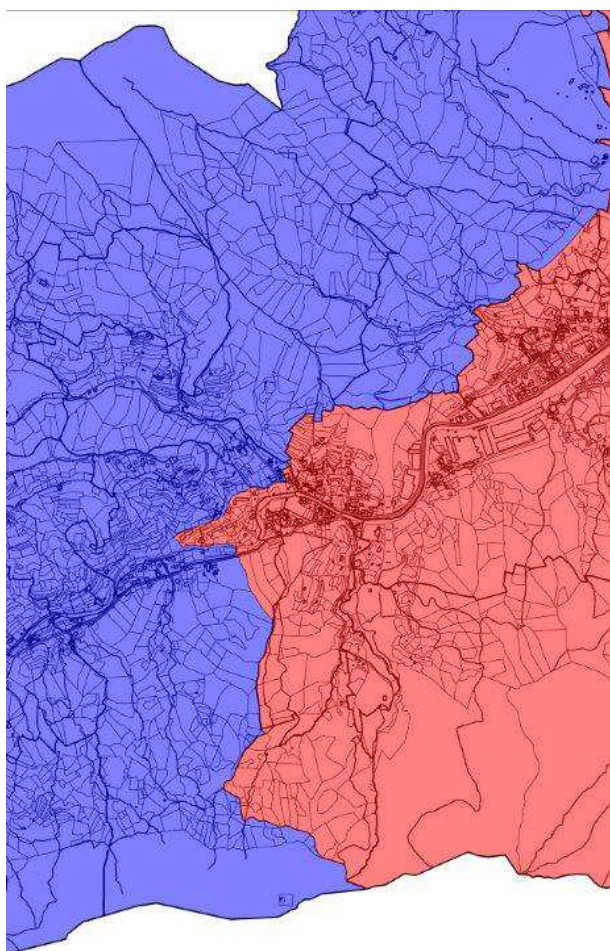
All'interno della zona “prossimità”, sono stati individuati tutti i punti dove realizzare isole ecologiche con cassonetti ad accesso controllato ed assegnati a ciascuna isola i civici corrispondenti. Tutti i punti individuati sono stati o verranno riportati anch'essi su GIS comunale.

Le utenze non domestiche sono state filtrate tra piccole e medio-grandi: a quest'ultime è stato inviato un questionario informativo al fine di inquadrare l'ipotetico servizio richiesto e le dotazioni ed esse necessarie. Sono stati inoltre effettuati numerosi sopralluoghi ed interviste alle piccole utenze non domestiche con lo stesso fine.

In tal modo è stata stabilita la totalità delle dotazioni da acquisire e distribuire sul territorio per lo sviluppo del nuovo servizio.



Suddivisione del territorio comunale in due zone operative: zona “Porta a porta” (rosso) e zona “Prossimità” (blu)



Dettagli della suddivisione nel punto di passaggio dalla zona “Porta a porta” (rosso) alla zona “Prossimità” (blu)

È prevista per le utenze domestiche, la seguente dotazione di sacchi e/o attrezzature a seconda della zona di appartenenza.

1) ZONA “porta a porta”- Dotazioni Personali e di Condominio per il sistema di raccolta

- a) per edifici con numero di unità immobiliari **minore o uguale a 4** è prevista esclusivamente una “dotazione personale” per ogni utente. Ogni utente sarà responsabile della propria “dotazione personale” e dei rifiuti ivi conferiti;
- b) per edifici con numero di unità immobiliari **maggiore di 4** è prevista una “dotazione personale” per ogni utente ed una “dotazione di condominio” per l’edificio. Ogni utente sarà responsabile della “dotazione personale” e solidalmente responsabile della “dotazione

di condominio” unitamente ai rifiuti ivi conferiti.

i) la dotazione personale per utenti in edifici con numero di unità immobiliari uguale o minore di 4 è così composta:

- (1) Rotolo di sacchi semitrasparenti grigio per il rifiuto secco residuo;
- (2) Mastello marrone, secchiello sottolavello per il rifiuto umido organico oltre a rotolo di sacchetti biodegradabili e compostabili (mater-bi);
- (3) Rotolo di sacchi semitrasparenti blu per la carta;
- (4) Rotolo di sacchi semitrasparenti gialli per gli imballaggi in plastica, le lattine ed i contenitori metallici
- (5) Tutta la dotazione potrà essere dotata di tag, transponder o altro mezzo per l'identificazione utente.

ii) la dotazione personale per utenti in edifici con numero di unità immobiliari maggiore di 4 è così composta:

- (1) Rotolo di sacchi semitrasparenti grigio per il rifiuto secco residuo;
- (2) Secchiello sottolavello per il rifiuto umido organico oltre a rotolo di sacchetti biodegradabili e compostabili (mater-bi);
- (3) Rotolo di sacchi semitrasparenti blu per la carta;
- (4) Rotolo di sacchi semitrasparenti gialli per gli imballaggi in plastica, le lattine ed i contenitori metallici
- (5) Tutta la dotazione potrà essere dotata di tag, transponder o altro mezzo per l'identificazione utente.

iii) la dotazione del condominio per gli edifici con numero di unità immobiliari maggiore di 4 è così composta:

- (1) Bidone carrellato marrone per il rifiuto umido organico
- (2) Chiavi personali per l'apertura dei contenitori che dovranno essere consegnate ai singoli condomini in quanto tutti i cassonetti e bidoni carrellati sono dotati di serratura

2) ZONA “prossimità”:

- a) la raccolta avviene tramite l'impiego di isole composte da contenitori per la raccolta di secco residuo, frazione umido, carta mista, imballaggi in plastica/metallo, vetro;
- b) i contenitori per il deposito dei rifiuti sono dotati di serratura, l'apertura dello sportello per il conferimento avviene esclusivamente attraverso dispositivo (chiave) personale consegnata alle utenze aventi diritto di accesso;

Le frequenze di raccolta dovranno essere costantemente adeguate a garantire lo svuotamento dei cassonetti. A sistema avviato potranno essere diminuite in base alle effettive esigenze riscontrate . All'avvio del sistema devono essere almeno le seguenti:

Tipologia cassonetto/campana	Frequenza di raccolta
Secco residuo	1 v. alla settimana
Carta	1 v. alla settimana
Forsu	2/3 v. alla settimana
Plastica	1 volta alla settimana
Vetro	1 volta al mese per i contenitori stradali ed a chiamata per le dotazioni monoutenza

4.3 Obiettivi

Il nuovo sistema garantirà sicuramente il raggiungimento delle quote di raccolta differenziata previste dalla legge. Oltre a costituire una ottima pratica ambientale ciò consentirà al Comune di Vado Ligure di non incorrere nelle sanzioni previste per il non raggiungimento degli obiettivi sia di non pagare l'ecotassa in forma maggiorata. Il nuovo servizio comporterà un aumento dei costi dovuti alla peculiarità con la quale si dovrà procedere, soprattutto alla raccolta, con conseguente necessità di nuovo personale impiegato.

5. Aspetti economico finanziari

5.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

5.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Personale ufficio tributi (% stipendi)	Comune	38.091,84
Licenze d'uso Software tributi	Comune	1.651,00
Spese legate alla riscossione della TARI (stampa e postalizzazione)	Comune	17.548,90
Supporto redazione atti e predisposizione tariffe	Comune	4.148,00
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	Comune	2.135,19
Informazione e sensibilizzazione	SAT	3.154,93
Utenze domestiche - capo turno, personale	SAT	20.306,29
Utenze domestiche - capo turno, mezzi	SAT	1.405,40
Utenze domestiche - impiegata operativa, personale	SAT	15.057,90
Utenze domestiche - lavaggio strade (lavastrade), personale	SAT	1.210,00
Utenze domestiche - lavaggio strade (lavastrade), mezzi	SAT	651,59
Utenze domestiche - spazzamento meccanico (spazzatrice), personale	SAT	12.655,50
Utenze domestiche - spazzamento meccanico (spazzatrice), mezzi	SAT	7.846,41
Decespugliamento, personale	SAT	7.333,33
Decespugliamento, mezzi	SAT	2.055,17
Pulizia spiagge dal 01/06 al 15/09, personale	SAT	5.280,00
Pulizia spiagge dal 01/06 al 15/09, mezzi	SAT	675,84
Costo ammortamento mezzi adibiti al servizio di spazzamento, mezzi	SAT	25.829,97
Pulizia spiaggia (spazzamento e smaltimento rifiuti)	Stella ONLUS	12.027,17
Pulizia cuneette (spazzamento e smaltimento rifiuti)	Caprazoppa Arl	23.207,09
Pulizia aree pubbliche (spazzamento e smaltimento rifiuti) (Tracce)	Tracce Arl	16.798,84
TOTALE		219.070,34

Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Personale ufficio tecnico (% stipendi)	Comune	42.879,16
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	Comune	19.216,68
Smaltimento	EcoSavona	350.000,00
Personale uffici amministrativi	SAT	69.830,64
Personale operativo dedicato allo spazzamento, pulizia e lavaggio strade e aree pubbliche e recupero rifiuti abbandonati	SAT	87.650,11
Personale operativo dedicato alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	SAT	213.242,82
Mezzi e strumenti per lo svolgimento del servizio	SAT	164.849,46
Oneri e tasse collegate alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti	SAT	111.333,12

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Materiale di consumo relativo all'espletamento del servizio	SAT	43.345,51
Ammortamenti di mezzi e macchinari	SAT	18.771,68
Utili d'impresa	SAT	41.843,78
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio plastica (sacco), personale	SAT	1.137,71
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio plastica (sacco), mezzi	SAT	367,57
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio plastica ud (sacco), personale	SAT	877,45
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio plastica ud (sacco), mezzi	SAT	283,48
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio vetro (bidone), personale	SAT	2.920,32
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio vetro (bidone), mezzi	SAT	943,49
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio carta (sfuso), personale	SAT	43.426,24
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio carta (sfuso), mezzi	SAT	14.030,02
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio carta (cassonetto), personale	SAT	12.411,36
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio carta (cassonetto), mezzi	SAT	4.009,82
Utenze domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (sacco), personale	SAT	26.769,60
Utenze domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (sacco), mezzi	SAT	8.648,64
Utenze domestiche - raccolta di prossimità secco riciclabile (cassonetto), personale	SAT	1.216,80
Utenze domestiche - raccolta di prossimità secco riciclabile (cassonetto), mezzi	SAT	393,12
Utenze domestiche - trasporto in discarica secco riciclabile, personale	SAT	2.230,80
Utenze domestiche - trasporto in discarica secco riciclabile, mezzi	SAT	1.176,89
Utenze domestiche -raccolta a domicilio organico (mastello), inverno, personale	SAT	11.926,20
Utenze domestiche -raccolta a domicilio organico (mastello), inverno, mezzi	SAT	3.853,08
Utenze domestiche -raccolta a domicilio organico (bidone), inverno, personale	SAT	11.466,00
Utenze domestiche -raccolta a domicilio organico (bidone), inverno, mezzi	SAT	3.704,40
Utenze domestiche - raccolta di prossimità organico (cassonetto), inverno, personale	SAT	1.404,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Utenze domestiche - raccolta di prossimità organico (cassonetto), inverno, mezzi	SAT	453,60
Utenze domestiche - raccolta a domicilio organico (mastello), estate, personale	SAT	13.118,82
Utenze domestiche - raccolta a domicilio organico (mastello), estate, mezzi	SAT	4.238,39
Utenze domestiche - raccolta a domicilio organico (bidone), estate, personale	SAT	12.612,60
Utenze domestiche - raccolta a domicilio organico (bidone), estate, mezzi	SAT	4.074,84
Utenze domestiche - raccolta di prossimità organico (cassonetto), estate, personale	SAT	1.544,40
Utenze domestiche - raccolta di prossimità organico (cassonetto), estate, mezzi	SAT	498,96
Utenze domestiche - trasporto a impianto organico, inverno, personale	SAT	2.574,00
Utenze domestiche - trasporto a impianto organico, inverno, mezzi	SAT	1.298,55
Utenze domestiche - trasporto a impianto organico, estate, personale	SAT	2.831,40
Utenze domestiche - trasporto a impianto organico, estate, mezzi	SAT	1.428,41
Utenze domestiche - raccolta a domicilio carta (sacco), personale	SAT	26.769,60
Utenze domestiche - raccolta a domicilio carta (sacco), mezzi	SAT	8.648,64
Utenze domestiche - raccolta a domicilio carta (cassonetto), personale	SAT	1.216,80
Utenze domestiche - raccolta a domicilio carta (cassonetto), mezzi	SAT	393,12
Raccolta di prossimità ecovetro	SAT	3.437,50
Utenze domestiche - trasporto carta (cassonetto), personale	SAT	1.487,20
Utenze domestiche - trasporto carta (cassonetto), mezzi	SAT	784,59
Utenze domestiche - raccolta a domicilio plastica (sacco), personale	SAT	26.769,60
Utenze domestiche - raccolta a domicilio plastica (sacco), mezzi	SAT	8.648,64
Utenze domestiche - raccolta a domicilio plastica (cassonetto), personale	SAT	1.216,80
Utenze domestiche - raccolta a domicilio plastica (cassonetto), mezzi	SAT	393,12
Utenze domestiche - trasporto plastica (cassonetto), personale	SAT	1.487,20
Utenze domestiche - trasporto plastica (cassonetto), mezzi	SAT	784,59
Utenze domestiche - raccolta di prossimità vetro 1 (cassonetto), personale	SAT	2.028,00

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Utenze domestiche - raccolta di prossimità vetro 1 (cassonetto), mezzi	SAT	655,20
Utenze domestiche - raccolta di prossimità vetro 2 (cassonetto), personale	SAT	1.216,80
Utenze domestiche - raccolta di prossimità vetro 2 (cassonetto), mezzi	SAT	393,12
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (2 cassoni), personale	SAT	1.406,17
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (2 cassoni), mezzi	SAT	750,27
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (2 cassoni), personale	SAT	743,60
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (2 cassoni), mezzi	SAT	375,14
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (ingombranti), personale	SAT	4.218,50
Utenze domestiche - raccolta su strada indifferenziato (ingombranti), mezzi	SAT	458,32
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (mercato), personale	SAT	743,60
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (mercato), mezzi	SAT	240,24
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio rifiuti vari (mercato), personale	SAT	1.487,20
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio rifiuti vari (mercato), mezzi	SAT	497,64
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (fiere), personale	SAT	286,00
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (fiere), mezzi	SAT	92,40
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio rifiuti vari (fiere), personale	SAT	572,00
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio rifiuti vari (fiere), mezzi	SAT	95,70
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (cimitero), personale	SAT	371,80
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio secco riciclabile (cimitero), mezzi	SAT	120,12
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio organico (cimitero), personale	SAT	371,80
Utenze non domestiche - raccolta a domicilio organico (cimitero), mezzi	SAT	124,41
Utenze non domestiche - lavaggio cassonetti organico 1	SAT	3.300,00
Utenze non domestiche - lavaggio cassonetti organico 2	SAT	9.900,00
Utenze domestiche - ecoausiliario, personale	SAT	15.924,48

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Utenze domestiche - ecoausiliario, mezzi	SAT	1.338,48
Costo ammortamento mezzi adibiti al servizio di raccolta rifiuti, mezzi	SAT	115.478,72
Utenze domestiche - spazzamento 1, personale	SAT	25.311,00
Utenze domestiche - spazzamento 1, mezzi	SAT	1.904,76
Utenze domestiche - spazzamento 2, personale	SAT	25.311,00
Utenze domestiche - spazzamento 2, mezzi	SAT	2.196,48
Utenze domestiche- spazzamento 3, personale	SAT	25.311,00
Utenze domestiche- spazzamento 3, mezzi	SAT	2.196,48
Utenze domestiche - spazzamento 4 e 5, personale	SAT	25.311,00
Utenze domestiche - spazzamento 4 e 5, mezzi	SAT	2.196,48
Utenze domestiche - spazzamento 6, personale	SAT	4.218,50
Utenze domestiche- spazzamento 6, mezzi	SAT	366,08
Costo ammortamento attrezzature per raccolta porta a porta	SAT	22.062,60
Materiale di consumo	SAT	49.845,71
Copertura dei costi generali	SAT	72.963,65
Imprevisti e benefici di impresa	SAT	36.481,83
TOTALE		1.901.737,59

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 2.120.807,94 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

6. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso. Rispetto allo scorso anno ci si è discostati dalla ripartizione dei costi ex D.P.R. 158/1999, avvalendosi, come già nell'anno 2014, delle facoltà concesse dalla Legge (in particolare dal comma 652 dell'art. 1 L. 147/2013). In particolare durante l'anno 2016 saranno attivate nuove modalità di erogazione del servizio che comporteranno maggiori oneri per il Comune: come anche affermato dal Ministero nelle Linee Guida per la predisposizione del Piano Finanziario, pubblicate nel 2013, "L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario".

Le voci di costo sopra riportate seguono dunque un criterio differente e delineato nel precedente paragrafo 5: in particolare alcune di esse fanno riferimento al periodo dell'intero anno solare 2016, altre sono riferite ai primi 7 mesi dello stesso anno, nei quali è ancora attivo il contratto con SAT privo della raccolta porta a porta; infine le voci relative ai nuovi servizi erogati dal 1 agosto 2016 riportano gli importi dovuti al gestore del servizio per gli ultimi 5 mesi dell'anno, durante i quali si verificherà il passaggio alla nuova modalità di gestione.

I costi connessi con i servizi erogati, descritti nel presente Piano Finanziario, saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2016, modulando le stesse secondo i criteri che riterrà più opportuni nel rispetto del dettato normativo (art. 1 comma 652 L. 147/2013).